

## DOMENICA DEI LATTICINI

### Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe  
to Kirìo, ke psàllin to  
onomatì su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il  
Signore e inneggiare al tuo  
nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della  
Madre di Dio, Salvatore,  
salvacì.

### Antifona II

O Kirìos evasilefsen,  
efprèpian enedhìsato, ene-  
dhìsato o Kirìos dhìnamin  
ke periezòsato.

Presvìes ton aghìon su,  
sòson imàs, Kìrie.

Il Signore regna, si è rivestito  
di splendore, il Signore si è  
ammantato di forza e se  
n'è cinto.

Per l'intercessione dei tuoi  
santi, Signore, salvacì.

### Antifona III

Dhèfte agalliasòmetha to  
Kirìo, alalàxomen to Theò  
to Sotiri imòn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o  
anastàs ek nekròn psal-  
londàs si: Allilùia.

Venite esultiamo nel  
Signore, cantiamo inni di  
giubilo a Dio Salvatore  
nostro.

Salva, o Figlio di Dio che sei  
risorto dai morti, noi che a te  
cantiamo: Allilùia.

### Tropari

To fedhròn tis anastàseos  
kirighma ek tu anghèlu  
mathùse e tu Kyriù mathì-  
trie, ke tin progonikòn  
apòfasin aporrìpsase tis  
Apostòlis kafchòmen èlegon

Appreso dall'angelo il ra-  
dioso annunzio della Resur-  
rezione e libere dalla sen-  
tenza data ai progenitori, le  
discepolo del Signore dice-  
vano fiere agli Apostoli:

Eskilefte o thànatos, ighèrthi  
Christòs o Theòs,  
dhorùmenos to kòsmo to  
mèga èleos.

Kanòna pìsteos ke ikòna  
praòtitos enkratias dhidà-  
skalon anèdhixè se ti pìmni  
su i ton pragmatòn alìthia;  
dhìa tùto ektìso ti tapinòsi ta  
ipsilà, ti ptochia ta plùsia;  
Pàter Ierarcha Nikòlae,  
prèsvève Christò to Theò,  
sothìne tas psychàs imòn.

Tis sofias odhighè, fronìseos  
chorighè, ton afrònnon pe-  
dheftà, ke ptochòn ipera-  
psistà, stìrixon, sinètison tin  
kardhian mu, Dhèspota. Si  
dhidhu mi lògon, o tu Patròs  
Lògos' idhù gar ta chìli mu u  
mi koliso en to kràzin si'  
Eleìmon, elèison ton para-  
pesònda.

E' stata spogliata la morte, è  
risorto il Cristo Dio, per  
donare al mondo la grande  
misericordia.

Regola di fede, immagine di  
mitezza, maestro di  
continenza: così ti ha  
mostrato al tuo gregge la  
verità dei fatti. Per questo,  
con l'umiltà, hai acquisito  
ciò che è elevato; con la  
povertà, la ricchezza, Padre  
e Gerarca Nicola prega  
Cristo Dio che salvi le anime  
nostre

Guida di sapienza, elargitore  
di prudenza, educatore degli  
stolti e protettore dei poveri,  
conferma, ammaestra il mio  
cuore, o Sovrano; dammi tu  
una parola, o Parola del  
Padre, poiché, ecco, io non  
trattengo le mie labbra dal  
gridare: O misericordioso,  
abbi misericordia di colui  
che ha prevaricato!

## **EPISTOLA**

*Inneggiate al Dio nostro, inneggiate; inneggiate al re nostro,  
inneggiate.*

*Popoli tutti, applaudite, acclamate a Dio con voci di gioia.*

### **Lettura della lettera di Paolo ai Romani (13, 11 – 14, 4)**

Fratelli, è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non lasciatevi prendere dai desideri della carne. Accogliete chi è debole nella fede, senza discuterne le opinioni. Uno crede di poter mangiare di tutto; l'altro, che invece è debole, mangia solo legumi. Colui che mangia, non disprezzi chi non mangia; colui che non mangia, non giudichi chi mangia: infatti Dio ha accolto anche lui. Chi sei tu, che giudichi un servo che non è tuo? Stia in piedi o cada, ciò riguarda il suo padrone. Ma starà in piedi, perché il Signore ha il potere di tenerlo in piedi.

*In te mi rifugio, Signore, ch'io non resti confuso in eterno. Liberami per la tua giustizia e salvami.*

*Sii per me un Dio protettore, e baluardo inaccessibile ove pormi in salvo.*

### **VANGELO**

#### **Lettura del santo vangelo secondo Matteo (6, 14 – 21)**

Disse il Signore: «Se voi perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe. E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu

digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore».

### **Megalinario**

Axiòn estin os alithòs  
makarìzin se tin Theotòkon,  
tin aimakàriston ke pana-  
mòmiton, ke Mitèra tu Theù  
imòn. Tin timiotèran ton  
Cheruvìm, ke endhoxotèran  
asingrìtos ton Serafim, tin  
adhiafthòros Theòn Lògon  
tekùsan, tin òndos Theo-  
tòkon, se megalinomen.

È veramente giusto pro-  
clamare beata te, o Deipara,  
che sei beatissima, tutta pura  
e Madre del nostro Dio. Noi  
magnifichiamo te, che sei  
più onorabile dei Cherubini  
e incomparabilmente più  
gloriosa dei Serafini, che in  
modo immacolato partoristi  
il Verbo Dio, o vera Madre  
di Dio.

### **Kinonikòn**

Enìte ton Kirion ek ton  
uranòn; enìte aftòn en tis  
ipsìstis. Allilùia.

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo lassù nell'alto.  
Alliluvia

